



Ospiti stranieri emozionati da Ivrea "nella battaglia"

IVREA. Sabato sera di Carnevale, dopo il saluto della Mugnaia a un popolo festante in piazza di Città è stato difficile per i numerosi presenti camminare spediti sul largo marciapiede del lungo Dora in attesa dei fuochi, e, ancora più arduo, dopo aver apprezzato i disegni variopinti nel cielo e udito i classici botti, è stato il rientro verso le piazze della nostra coloratissima città. Una folla davvero immensa ha vissuto questo evento, unico per storia, tradizioni e partecipazione.

Appena più scorrevole il cammino lungo le vie la domenica, giornata della sfilata dei protagonisti: una gioiosa Violetta, Irene Quaglia, il sempre sorridente Generale Roberto Petri, lo Stato Maggiore, i Pifferi e Tamburi, le Vivandiere, gli Abbà, la banda musicale di Ivrea e alcuni gruppi ospiti. Giorno, altresì, dell'inizio della battaglia delle arance, come sempre appassionata, combattuta anche aspramente, ma con la consueta lealtà, e seguitissima.

Ed è in questa festosa cornice che non ci è sfuggita la presenza in città di numerosi stranieri partecipanti alla nostra festa. Francese, tedesco, inglese, spagnolo e, a intuizione, cinese e giapponese, sono state le lingue che si sono unite al piemontese, alle varie cadenze dialettali canavesane, e ovviamente all'italiano nei numerosi accenti regionali. Una sorta di babele, però gradevolissima. Donne, bimbi, giovani e meno giovani provenienti da varie nazioni oltre il confine hanno scelto di vivere con grande trasporto un carnevale con il marchio della unicità, storico e tra i più antichi d'Italia, avvenimento ormai di forte richiamo internazionale.

Saeunn, ragazza islandese, e Qikaipeng, giovane cinese, entrambi sedicenni, aderenti al programma Intercultura, ci hanno raccontato le loro emozioni. È stato piacevole ascolta-

re i loro entusiasti commenti osservandoli con tanto di casacca dei Mercenari, segno tangibile della loro diretta partecipazione alla battaglia delle arance.

"Dopo l'iniziale timore - han detto all'unisono - ci siamo buttati nella mischia. Per noi è stata una indimenticabile esperienza. Già il sabato sera avevamo apprezzato lo spettacolo pirotecnico". Mentre Qikaipeng è a Ivrea da alcuni mesi, quindi ha avuto modo di conoscere la nostra città, Saeunn svolge il suo programma in Sicilia, e ci ha fatto sapere che si è recata a Ivrea con uno scambio per poter vivere il carnevale.

Verso sera ci siamo incontrati con due coniugi svizzeri Enza Foti e Matteo Viliami, ospiti di una famiglia di Chiaverano, ai quali avevamo dato appuntamento. Giunti puntuali al luogo d'incontro, secondo la proverbiale caratteristica di precisione del loro Paese, non hanno immediatamente nascosto la soddisfazione di aver trascorso una giornata entusiasmante. "Siamo residenti a Friburgo, 30 chilometri da Berna - hanno raccontato -, una città simile a Ivrea, attraversata dal fiume Sarine; l'impatto con la vostra città è stato interessante anche dal punto di vista paesaggistico. Abbiamo visitato i luoghi caratteristici del centro storico e i borghi davvero suggestivi. Il carnevale ci ha veramente coinvolti e abbiamo intuito che per voi questa festa rappresenta un avvenimento quasi 'sacrale'. Ci ha colpito il clima di forte unione degli eporediesi intorno a storia e tradizione che caratterizzano questo evento. Certo che ammirare la battaglia delle arance dal vivo è tutt'altra cosa che vederla in fotografia o nei filmati. Il privilegio di gustarla da un balcone di piazza di Città ha reso lo spettacolo davvero indimenticabile".

gianpiero perlasco